

L'associazione Falco contesta l'incremento di 1.400 euro al mese per attività istituzionali Regione, è di nuovo polemica sugli stipendi dei consiglieri

BOJANO. Falco insorge. La libera associazione per la tutela socio-ambientale attacca il Consiglio regionale, senza sconti né per maggioranza né per opposizione. Punto di dissenso, l'aumento dello stipendio dei consiglieri.

Nello specifico la Falco, che ha sede nella frazione Monteverde di Bojano, contesta l'incremento in moneta per "attività istituzionali". Il consiglio regionale aveva infatti approvato un aumento di spesa forfettaria pari a 1.400 euro al mese per i consiglieri che ne avessero fatto richiesta. Per gli esponenti dell'associazione questa decisione merita di essere contestata punto per punto. Anzitutto si

polemizza sulla clausola "consiglieri che ne abbiano fatto richiesta". Per i membri di Falco non ci saranno politici che non si avvarranno di questi soldi, "visto che sono spese che non sembra vadano giustificate", sottolineano sempre gli stessi nella loro accesa disamina.

"L'immoralità della diaria più varie indennità" per quanti partecipano al Governo regionale si mostra evidente per Falco se la si rapporta al comune stipendio di un operaio. Un generico lavoratore non è avvantaggiato quanto un consigliere nel suo impiego: su questo batte il chiodo la protesta politica della libera associazione di Bojano. Ma non piacciono nemmeno le

auto blu per gli assessori e i due presidenti; il rimborso benzina per gli altri; i telefoni cellulari; il contributo per cancelleria, spese telefoniche, consulenze e altro, il premio reinserimento; il vitalizio dopo soli 30 mesi di mandato. Per questi ambientalisti, coinvolti anche in tematiche prettamente politiche, tutto questo non può andare. Sicché rammentano "ai Signori Consiglieri Regionali che loro stessi hanno deciso di candidarsi e che nelle case e nei comizi hanno preso impegni con gli elettori intesi a migliorare non certo il loro già privilegiato tenore di vita, ma quello dell'onesto e laborioso cittadino". Chi aderisce alla Falco infatti ritiene che

"con questo aumento di 1.400 euro pro capite la Regione spenderà circa 554.000,00 euro all'anno. Una somma chiaramente disponibile che potrebbe essere utilizzata per altri scopi magari sociali, in favore di famiglie disagiate o per diminui-

re pressioni fiscali per categorie meno abbienti". Per Falco insomma ci sarebbero davvero tanti modi per impiegare diversamente, mirando cioè al lavoro e al sociale, le migliaia di euro ora destinate alle spese istituzionali dei consiglieri.